
5- Alcuni dati

Abbiamo detto che qui non si tratta solo di adempiere a una nuova legge: prevenire e combattere la corruzione significa difendere la democrazia del nostro paese e il suo benessere economico, sia a livello nazionale, sia al nostro livello locale. Il Comune di Aosta, in quanto ente che rappresenta e sviluppa il benessere di una comunità locale, deve essere il prima linea su questo fronte.

Crediamo di non aver bisogno di convincere nessuno sull'importanza di tale azione. Ma qualche dato potrà chiarire meglio la situazione.

Come si sa, un fenomeno sociale può essere misurato con dati oggettivi e con dati soggettivi (la percezione che di esso hanno gli attori in gioco).

I DATI OGGETTIVI

Sono difficilmente calcolabili, vengono avanzate delle stime.

Nel 2004 la Banca Mondiale ha pubblicato un rapporto in cui teorizzava che la corruzione nel mondo fosse stimabile in mille miliardi di dollari. Considerato il PIL globale dell'epoca, la corruzione corrispondeva quindi ad oltre il 3% del prodotto mondiale.

La Relazione della UE sulla lotta alla corruzione del 3 feb 2014 stima un danno di circa 120 miliardi di euro all'anno per l'economia europea¹. Ma il dato drammatico è che un'ampia vulgata giornalistica ha diffuso l'idea che metà circa di questo danno stia in Italia. Questo dato non è stato avallato dalla Corte dei Conti², ma il punto è proprio questo: in Italia il danno è sicuramente alto e la stessa mancanza di dati precisi è in sé un segnale negativo.

Nel 2009 il Servizio Anticorruzione e Trasparenza (SAeT) ha presentato il suo Primo Rapporto al Parlamento in cui tra le altre cose segnalava proprio il fatto che un elemento che non si misura non si gestisce, non si combatte, non si contrasta.

Il danno economico non è solo diretto (minore concorrenza, aumento dei costi, minore competitività, mancato gettito fiscale) ma anche indiretto (minore fiducia degli operatori, minore attrattività degli investimenti, ecc.). La Relazione della UE illustra la situazione nei vari Stati membri: quali sono le misure anticorruzione esistenti, quali di queste sono efficaci, cosa si potrebbe migliorare e in che modo³.

Il 3 nov 2013 Price&Waterhouse è uscita con una ricerca per l'OLAF, l'Agenzia antifrode europea, in cui si afferma che le possibilità che in Italia un appalto pubblico sia viziato dalla corruzione arrivano al 10% delle gare, oltre tre volte il dato francese e più di dieci volte quello dell'Olanda.

I nostri dati sono simili (ma peggiori) a quelli di paesi entrati da poco nell'Europa comunitaria, come Ungheria e Romania. Posto a cento il livello della perfezione, noi ci fermiamo a 57 e i romeni a 55. Francia e Olanda sono rispettivamente a 91 e a 97.

Per quanto riguarda i dati percettivi, ovvero quelli che nascono dall'interrogare i cittadini, gli opinion leaders e altri attori coinvolti, un sondaggio Eurobarometro del 3 feb 2014 afferma che:

- per il 76% degli europei (e per il 97% degli italiani) la corruzione è un fenomeno dilagante nel proprio paese
- per più della metà degli europei (56%) il livello di corruzione nel proprio paese è aumentato negli ultimi tre anni
- quasi 2 cittadini europei su 3 e l'88% dei cittadini italiani ritiene che la corruzione e le raccomandazioni siano spesso il modo più facile per accedere a una serie di servizi pubblici

¹ <http://ec.europa.eu/anti-corruption-report>

²

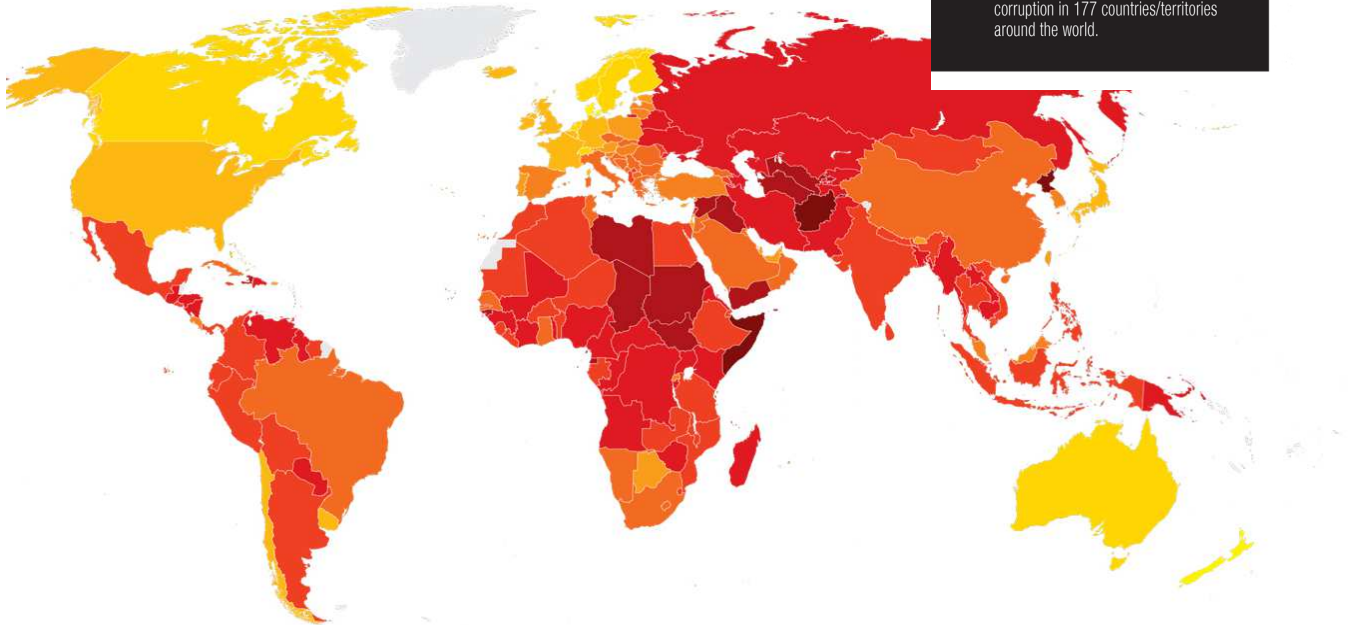
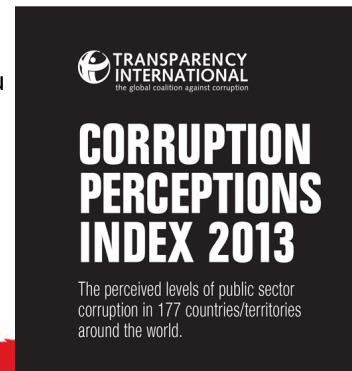
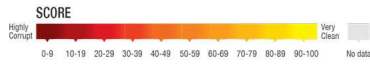
http://www.corteconti.it/opencms803/opencms/handle404?exporturi=/export/sites/portalecdc/documenti/documenti_procura/procura_generale/relazioni_anni_giudiziari/inaugurazione_anno_giudiziario_2012_scritta.pdf&%5d

³ <http://ec.europa.eu/anti-corruption-report>

- un europeo su dodici (8%) afferma di essere stato oggetto o testimone di casi di corruzione nel corso dell'anno precedente.

Ma il dato più impressionante è probabilmente questa mappa:

I colori indicano il giudizio dei cittadini sulla corruzione nel settore pubblico. Più i colori sono vicini al rosso scuro, maggiore è la corruzione percepita. Più i colori sono vicini al giallo chiaro, minore è la corruzione percepita.



ITALIA: LE AREE A MAGGIOR RISCHIO

Secondo i dati dello SDI (sistema di indagine del Ministero dell'Interno), elaborati nel 2009 dal SAeT (Servizio Anticorruzione e Trasparenza, presso il Ministero della P.A.), le denunce rilevate sono quantitativamente sempre uguali, ma vedono negli ultimi anni un significativo aumento della componente dei reati legati all' indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e soprattutto alla truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Art.	Reato	Frequenza	Percentuale
640-BIS	TRUFFA PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE	5912	31,08
323	ABUSO DI UFFICIO	5189	27,28
316-TER	INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI A DANNO DELLO STATO	2663	14
314	PECULATO	1326	6,97
322	ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE	962	5,06
353	TURBATA LIBERTA' DEGLI INCANTI	602	3,17
317	CONCUSSIONE	593	3,12
319	CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D'UFFICIO	505	2,66
356	FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE	467	2,46
355	INADEMPIMENTO DI CONTRATTI DI PUBBLICHE FORNITURE	269	1,41
316-BIS	MALVERSAZIONE A DANNO DELLO STATO	224	1,18
318	CORRUZIONE PER UN ATTO D'UFFICIO	91	0,48
316	PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI	78	0,4
320	CORRUZIONE DI UNA PERSONA INCARICATA DI UN PUBBLICO SERVIZIO	60	0,32
319-TER	CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI	36	0,19
354	ASTENSIONE DAGLI INCANTI	33	0,17
322-BIS	PECULATO, CONCUSSIONE, CORRUZIONE E ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE DI MEMBRI DEGLI ORGANI DELLE COMUNITA' EUROPEE E DI FUNZIONARI DELLE C.E. DI STATI ESTERI	9	0,05
TOTALE		19.019	100

Tabella 2 del rapporto SAeT⁴: Le tipologie più frequenti di denunce di reato (in ordine decrescente, anni 2004-2008)

Sono reati con un forte impatto economico, sia diretto (volumi economici), sia indiretto (sottraggono finanziamenti ai canali e ai destinatari legittimi). Quando ragioniamo su questi reati non dobbiamo solo pensare alla crescente attenzione che le organizzazioni criminali stanno rivolgendo alla captazione di finanziamenti pubblici (comunitari, statali, regionali), ma a anche alla crisi morale del sistema politico e alle sue clientele.

Come si vede la casistica è equamente distribuita tra reati derivanti dalla condotta del funzionario pubblico e quelli derivanti dalla condotta di un soggetto privato.

La tipologia di denuncia di reato più consistente attiene alla truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche art. (640-bis). E al terzo posto si colloca l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Si tratta di reati piuttosto contigui che insieme superano il 45% delle denunce, dato che individua quindi con evidenza un'area di elevato rischio. La trasparenza gioca in questo campo un ruolo fondamentale. La seconda tipologia di denuncia di reato più consistente è l'abuso d'ufficio. Si tratta di un dato meno interpretabile, poiché come detto la fattispecie è ampia.

Sempre il SAeT fornisce una sintesi aggregata:

⁴ Op. cit. pag 27

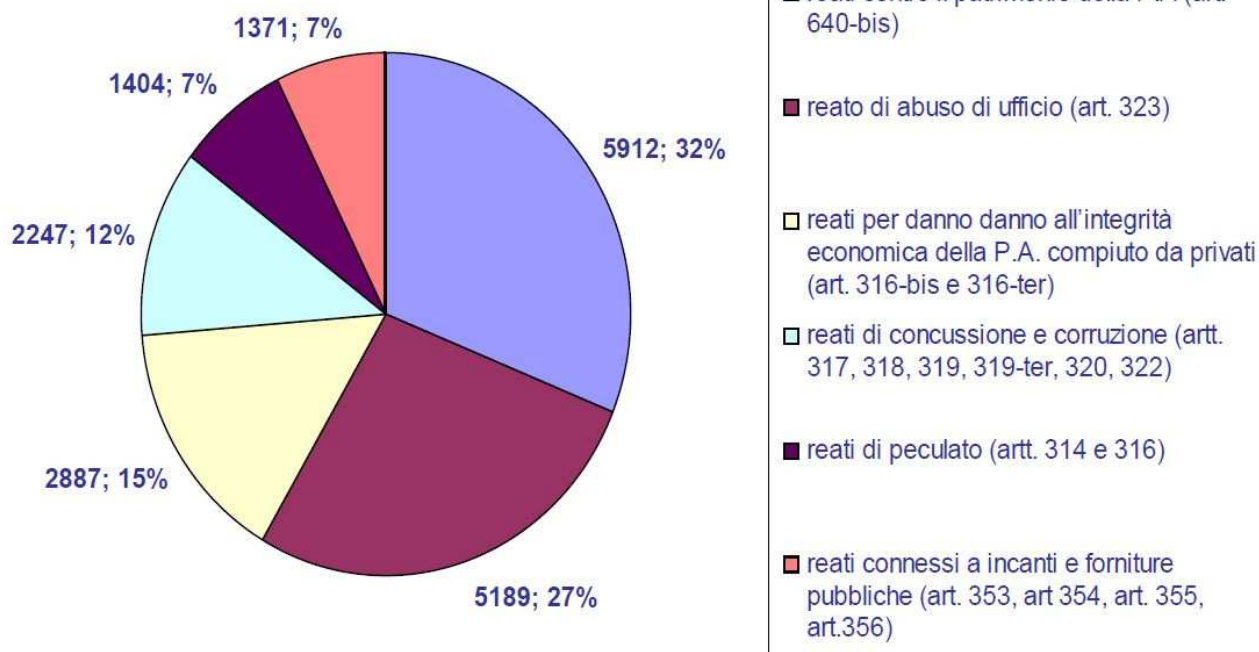


Figura 2 del rapporto SAeT5 - Le tipologie più frequenti di denunce di reato (aggregate per natura, 2004-2008)

Le denunce di reato relative ai “reati classici” di concussione e corruzione ammontano al 12% del totale. Dunque il tema della corruzione in senso stretto è rilevante, ma non sembra la maggior priorità. Tuttavia, il SAeT scrive nel suo rapporto che “si tratta di una percentuale piuttosto ridotta che forse soffre particolarmente della scarsa propensione alla denuncia.”⁶ Sembra sottostimata anche la percentuale delle denunce per reati connessi ad incanti e forniture pubbliche (7%). È un ambito che nelle raccomandazioni internazionali è considerato fortemente a rischio. E si tratta di illeciti ad alto impatto di danno economico.

⁵ Op. cit. pag 28

⁶ Op. cit. pag 29

ITALIA: LE REGIONI A MAGGIOR RISCHIO

Le graduatorie a partire dalla stessa fonte SDI (sistema di indagine del Ministero dell'Interno):

	Regione	Numero reati
1	SICILIA	2486
2	CAMPANIA	2179
3	PUGLIA	1795
4	LOMBARDIA	1786
5	CALABRIA	1557
6	VENETO	1277
7	LAZIO	1269
8	PIEMONTE	1263
9	TOSCANA	963
10	EMILIA ROMAGNA	636
11	ABRUZZO	509
12	BASILICATA	488
13	SARDEGNA	465
14	MARCHE	418
15	UMBRIA	408
16	TRENTINO ALTO ADIGE	405
17	VENEZIA GIULIA	395
18	LIGURIA	391
19	MOLISE	234
20	VALLE D'AOSTA	95
	tot	19019

Questi confronti sono interessanti.

Prendiamo tre regioni del nord come Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Nella graduatoria assoluta sono collocate rispettivamente al quarto, all'ottavo e al ventesimo posto. Ma se passiamo al dato ponderato per numero di dipendenti pubblici, la Lombardia migliora nettamente scendendo di posti, e qualcosa di analogo accade al Piemonte, mentre la Valle d'Aosta peggiora salendo di molti posti.

Questo fenomeno si accentua ulteriormente se si ponderano i dati con il numero di abitanti, che è probabilmente il dato più corretto su cui fare i confronti. Lombardia e Piemonte scendono ulteriormente, mentre la Valle d'Aosta sale ancora ⁷.

Come sappiamo tutti, sono dati da "prendere con le pinze", ma dicono qualcosa: che nessuno si può sentire esentato dalla necessità di prevenire e combattere la corruzione.

⁷ Dati di dettaglio forniti da SAeT, op. cit. pag. 29.